

Il nuovo progetto della Zerorchestra con la Banda di Pordenone

Berlino. Sinfonia di una grande città.

Una festa. Pordenone abbraccia la Zerorchestra in quello che è diventato un appuntamento fisso e irrinunciabile della fine dell'estate cittadina.

Sul palco dell'Auditorium Concordia, per la rassegna Musae, Zerorchestra e la Filarmonica di Pordenone hanno presentato la sonorizzazione originale di **Berlino. Sinfonia di una grande città (Berlin - Die Sinfonie der Großstadt)** del regista Walter Ruttmann (1887-1941).

La sala è piena e dopo un gustoso prologo musicale di presentazione delle due formazioni cala lo schermo, si spengono le luci e inizia la proiezione. Ed è ancora una volta magia, stupore ed emozione.

La pellicola racconta per immagini una giornata dall'alba al tramonto della Berlino del 1927 in cinque capitoli. Ruttmann confeziona un **capolavoro assoluto** mescolando sapientemente costruzioni geometriche ed astratte, precisione dei particolari narrativi, *pathos* e invenzione, critica sociale e abbandono al piacere dello sguardo. Bruno Cesselli ha predisposto una partitura ricca e complessa che si trova ad affrontare tutti i rischi dell'**affiancamento di un ensemble di improvvisatori con una Banda**. Prova superata con lode.

Il suono è lontano dai clichè bandistici e i musicisti sono bravi ad interpretare una scrittura per orchestra di fiati. Il merito va al loro direttore, Didier Ortolan, che fa da collegamento tra le due formazioni in quanto membro anche di Zerorchestra. Il film comincia con un treno che dalla campagna arriva in città e Cesselli scrive un pezzo "ferroviario" asciutto e antiretorico. Si comincia bene. E si prosegue in crescendo. La città che si sveglia e comincia la sua vita, il dinamismo della metropoli, le contraddizioni, le piccole storie, drammi e illuminazioni poetiche.

Le immagini scorrono in un **montaggio virtuosistico e la musica sta al passo**. Un tema malinconico e romantico, una sequenza di assoli, l'orchestra che incalza. Colori da novecento colto che guarda al jazz (Ravel) con leggere dissonanze e jazz vero e proprio per i sax di Francesco Bearzatti e Gaspare Pasini. Morbido swing per il vibrafono di Luigi Vitale. Il pianoforte di Bruno Cesselli, il contrabbasso di Romano Todesco, la batteria di Luca Colussi e le percussioni di Luca Grizzo vanno che è una meraviglia. L'ultimo capitolo è tutto per le folli notti berlinesi tra cabaret, sale da ballo e fuochi d'artificio e per lo splendido tema che la Banda espone con precisione e potenza in una efficace alternanza e fusione con la Zerorchestra.

Questa ennesima prova è la conferma di una intuizione giusta e di un percorso rigoroso. Chissà se esattamente vent'anni fa coloro che iniziarono l'avventura di Zerorchestra immaginavano una tale longevità. Sia come sia oggi questa formazione ha un repertorio di partiture originali per pellicole che vanno da Stan Laurel e Oliver Hardy a Buster Keaton, da Alfred Hitchcock al cinema di animazione. Un patrimonio che merita di essere valorizzato e conosciuto. E sostenuto.



La Zerorchestra impegnata con il capolavoro di Walter Ruttmann